



Liceo Statale “Rinaldo Corso”
Via Roma, 15 - 42015 Correggio (RE) Tel 0522 692437
C.F.: 80015650353 C.M.: REPC02000N
Sito: www.liceocorso.edu.it **pec:** repc02000n@pec.istruzione.it
e-mail: repc02000n@istruzione.it **e-mail:** liceocorso@liceocorso.edu.it
Codice Univoco Fatturazione UFDNDF

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO



OBIETTIVI:

Il protocollo si propone di:

- Definire **pratiche condivise** all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Definire ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- Tracciare le diverse fasi dell'accoglienza e le diverse fasi di facilitazione della lingua italiana.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo**, che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- **Comunicativo-relazionale**, riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **Educativo-didattico**, che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, inserimento e insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; in questa fase, in caso di necessità, è opportuno ricorrere all'intervento di un mediatore culturale o alla traduzione dei documenti.

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'informazione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Acquisire l'informazione della data/classe di arrivo in Italia;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e sul territorio, con l'intervento, ove necessario, del mediatore culturale fornito da ISECS.
- Controllare i documenti scolastici e sanitari.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La commissione BES

- Somministra e corregge un test per la rilevazione del livello di conoscenza dell'italiano come L2 (prima dell'inizio delle lezioni);
- Fornisce le informazioni dai test ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua libri di testo adeguati al livello linguistico dell'alunno/a, da utilizzare sia per le lezioni di L2, sia come supporto e potenziamento nelle ore curricolari di italiano.

Il coordinatore di classe:

- Effettua un colloquio con la famiglia, eventualmente coadiuvato da un mediatore culturale, nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Coordina la stesura del PDP;
- Controlla che, ove necessario, venga applicata una personalizzazione dei programmi, che tenga maggiormente conto dei contenuti e che preveda una semplificazione del livello linguistico.
- Si assicura che l'alunno/a abbia a disposizione i materiali necessari per affrontare lo studio (mappe, sintesi, dizionario...).

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

Accoglienza

In caso di arrivo di alunni NAI, Sarà compito degli insegnanti del consiglio di classe preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: **informando i**

compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; dedicando del tempo ad **attività di benvenuto e conoscenza**; preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...); **individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero**:

- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;

Attività didattica

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, occorrerà:

- fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale;
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- **individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.**

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI (per alunni NAI e in Italia da meno di 7 anni)

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'**art. 45 del D.P.R. 394/1999**, che qui si riporta:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

Il Collegio dei docenti delega, pertanto, i Consigli di classe interessati a individuare, con il supporto della Commissione BES, **possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento**, quali ad esempio:

- Somministrazione di test per la rilevazione del livello di italiano come L2.
- Adozione di testi di italiano per stranieri, con lo scopo di raggiungere quanto prima un livello almeno B2/C1, anziché utilizzare testi di grammatica italiana per madrelingua, che spostano il focus dall'apprendimento della lingua alla riflessione sulla lingua.
- Utilizzo di materiale per lo studio adeguato al livello linguistico (storia per stranieri, letteratura italiana per stranieri, filosofia per stranieri, storia dell'arte per stranieri, ecc...), seppur nel rispetto degli obiettivi della classe.
- Eventuale adattamento dei programmi nelle materie non di indirizzo.
- Parcellizzazione del lessico.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

La scuola attiverà laboratori di italiano L2, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, con la possibilità di prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI:

LIVELLO 1 (A1, A2 del Quadro di Riferimento Europeo)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (B1, B2 del Quadro di Riferimento Europeo)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (C1, C2 del Quadro di Riferimento Europeo)

Apprendimento della lingua da studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la microlingua specifica delle varie discipline.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e non può prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi.

I docenti delle discipline si avvarranno pertanto di **prove di verifica appositamente predisposte**, anche con il supporto del docente di L2, ove necessario e basate sulla **personalizzazione del percorso**.

È fondamentale inoltre privilegiare la **valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi, tenendo conto della situazione di partenza, della **motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate**.

Per gli allievi stranieri NAI, il team docente dovrebbe tener conto della storia scolastica pregressa valorizzando le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine, anche in collaborazione con un mediatore linguistico-culturale.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come per esempio Scienze motorie, Disegno e Storia dell'Arte e Matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe), predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata in una prima fase come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.